

CALENDARIO LITURGICO APRILE 2025	
SABATO 12 ore 18,30	Def.ti ILdegonda; Matteo Zambello; Andrea Forese
DOMENICA 13 delle PALME nella PASSIONE del SIGNORE S. Messe ore: 8,00 – 9,30 – 11,00 – 18,30	
ore 18,30	Def.ti Francesco <i>Mencini</i> ; Fam. Zantomio e Cazzin
LUNEDI 14 ore 18,30	Def.ti Maurizio, Quintino, Dora, Francesca e Bianca; Francesco Trevisan; Andrea Verza
MARTEDI' 15 ore 18,30	Def.ti Maurizio <i>Maretto</i> e Sergio; Claudio <i>Caporello</i> (ann.) e Livia <i>Melloni</i> , Elisa <i>Trevelin</i> (ann.) e Lino <i>Raffagnato</i> ; Elio <i>Palma</i> e Lina <i>Goffo</i> ; Lino, Alba, Carlo, Giuseppina, Silvano, Elsa, Walter, Marco, Idelmino
MERCOLEDI' 16 ore 18,30	Def.ti Carlo e Adelia

ore 17.00: via Manzoni, Verdi, Fatima, Giotto, Valeri, Dante, Petrarca, Carducci, Boccaccio, Galilei, Fermi, Volta e Zona Ind.. **NB:** *Confessioni nel pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00*

GIOVEDÌ SANTO: *Vigilia del Triduo Pasquale* - **ore 8,00: Lodi comunitarie**
ore 10.00: S. Messa del Crisma in Cattedrale con il Vescovo Claudio
ore 17.00: S. Messa (per quanti non possono partecipare la sera)
ore 21,00: S. Messa NELLA CENA DEL SIGNORE con la lavanda dei piedi nella memoria del gesto del Signore. **Segue l'Adorazione eucaristica fino alle 23,30 che si concluderà con la Compieta**

VENERDÌ SANTO *primo giorno del Triduo pasquale*

Oggi è giorno di digiuno e astinenza dalle carni

ore 8.00: Lodi comunitarie

ore 15,30: Via Crucis (per ragazzi e quanti non possono partecipare la sera)

Nb: Confessioni dalle 16,30 alle 18,00

ore 21,00: Celebrazione della Passione e morte del Signore con la *Lettura della Passione, Preghiera universale, Adorazione della Croce e Comunione.*

SABATO SANTO *2° giorno del Triduo Pasquale* – **ore 8,30 Canto delle Lodi**
Confessioni dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 18,30

ore 21,00 Inizia con la grande VEGLIA PASQUALE centro e culmine dell'anno. **Celebreremo la Risurrezione di Cristo con la benedizione del fuoco, l'ascolto della Parola di Dio, la Celebrazione del Battesimo di Camilla e la Cresima e Eucarestia di Asia, Laura, Pietro, Thomas, Cecilia, Noa-Maria: questa è la Pasqua! Al termine il Circolo Noi S. Fidenzio offre una fetta di colomba, the...**



Parrocchia San Fidenzio

SARMEOLA

Via della Provvidenza 98 – Rubano (PD)

mail: parrocchiasarmeola@gmail.com

www.parrocchiasarmeola.it



tel. 049 8977977

13 APRILE 2025 DOMENICA delle PALME nella Passione del Signore



Dal libro del profeta Isaia (50,4-7) Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. PdD

Gesù non ci dice quando viene il Regno, ma come viene il Re: viene sull'asino. Di questo, il Signore ha bisogno! La missione di Gesù e di chi lo segue, è quella di slegare l'asino: umile animale che serve e porta i pesi altrui, è l'immagine di Dio che, seppur legata, è in ogni uomo.

Salmo Responsoriale Sal 22 R. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11) Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

PASSIONE SECONDO LUCA: Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». **Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:** «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». **«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola.** Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. **E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande.**(...) **Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi;** anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta,

pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; **colui che si chiamava Giuda**, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». **Dopo averlo catturato**, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. **E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù** lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. **Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo**, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca». Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **Condussero Gesù da Pilato** e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. **Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo**, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida

crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo **Simone di Cirene**, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piange-te su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copritele!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul **luogo chiamato Cranio**, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. **Il popolo stava a vedere**; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». **Uno dei malfattori** appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». **Era già verso mezzogiorno** e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Per vivere insieme La SETTIMANA SANTA

Oggi pomeriggio alle 15,00 il Vescovo Claudio incontra tutti i ragazzi a Padova

Oggi pomeriggio ore 17,00: Apertura dell'Adorazione Eucaristica

Mercoledì ore 16,30: Incontro con i ragazzi che nella Veglia pasquale riceveranno la Cresima e l'Eucarestia

LUNEDI SANTO ore 8.00 Canto delle Lodi

Adorazione Eucaristica dalle 15,00 alle 18.30. Sono invitate le persone che abitano in queste vie: **ore 15,00** via Rolandino, Orsato, Mussato, Gloria, Sartori, Brunacci, Mazzini, Cairolì, Gatari, Pellico, Filzi, Bandiera, Battisti **ore 16,00** piazza Moro, piazza Cornaro (Domino), v.le Po, Ticino, Adige, Brenta, Borromeo, vicolo Provvidenza, Tevere, Paolo da Sarameola, Varotari, v.le Adige, p.za Lonigo, vic. Borromea **ore 17,00** via Maria Ausiliatrice, Caselle, Sarameola, Rubano, S. Monica, S. Cecilia, S. Lucia, S. Marta, S. Rita, Deledda, Svevo, De Sanctis, Ceresina, Provvidenza

NB: Durante l'Adorazione un sacerdote sarà disponibile per le Confessioni in cappellina

MARTEDI SANTO ore 8.00 Canto delle Lodi ed esposizione dell'Eucaristia

Adorazione Eucaristica dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18.30. Sono invitate le persone che abitano in queste vie: **ore 15,00:** via Piave, Isonzo, Tagliamento, Arno, Boscato, Vernise Frascà, Bacchiglione, Piovego, Astico, Moiacche, Saragat, De Nicola, Gronchi, Pertini, Einaudi, Segni. **ore 16,00:** via Veneto, Lazio, Lazio I-II-III, Piemonte, Liguria, Campania, Sicilia, Calabria, Molise, Sardegna, Abruzzi, via e v.lo Puglie, Toscana, D'Acquisto, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli, Marche, Emilia.